



7-12 luglio 2006

MEETING
INTERNAZIONALE
MIGRAZIONI
LORETO



COMUNICATO STAMPA N° 22

del 12 Luglio 2006

Sintesi degli interventi del pomeriggio

Loreto (AN) E' in corso a Loreto, nell'ambito del Meeting Internazionale sulle Migrazioni di Loreto, la giornata di studio dal titolo "Nuovi strumenti di politica migratoria in Europa",

Introduce la seconda parte della giornata di studio "Nuovi strumenti di politica migratoria in Europa" Laura Zanfrini, Università Cattolica e Ismu.

L'intervento mette in luce, a partire dall'analisi dal caso tedesco presentato durante la mattinata, alcune criticità che si presentano nell'affrontare le problematiche migratorie. In primo luogo la Zanfrini sottolinea le contraddizioni, spesso presenti, tra analisi sociale dei fenomeni e politiche attuate. "Le politiche migratorie tedesche – sottolinea la Zanfrini – miravano in passato all'occupazione di posti di lavoro, con la conseguenza che oggi molti immigrati in Germania sono disoccupati. La politica migratoria, spesso, non viene considerata in relazione all'accesso al welfare; il welfare rappresenta un'attrazione, ma è anche arena del conflitto interetnico. Questo aspetto diventa fondamentale in una società come quella di oggi che tende sempre più a ridurre gli effetti del welfare."

Un secondo aspetto trattato è rappresentato dall'intreccio delle migrazioni con le questioni epocali che riguardano la società attuale. "Ci troviamo di fronte – sostiene la Zanfrini – non solo a nuove caratteristiche culturali dei nuovi migranti, ma di fronte a una società europea fortemente cambiata, mi riferisco particolare mi riferisco alla precarizzazione del mercato del lavoro, sono cambiate molto oggi le opportunità per i giovani".

L'intervento evidenzia inoltre il rapporto tra la considerazione che noi abbiamo degli immigrati e l'attrazione esercitata dal nostro Paese. "La riluttanza con cui la nostra società accoglie – afferma Laura Zanfrini - l'immigrazione non consente l'attrazione della materia grigia, in questo modo il nostro paese non sarà appetibile per l'immigrazione qualificata. L'essere considerati materia tollerata riduce l'appetibilità del nostro Paese."

L'intervento della Zanfrini si conclude con una riflessione intorno al tema proposto dal meeting: il peso politico dei migranti.

A cura di Sisifo Italia - Ufficio Stampa MIM

Responsabile: Giuseppe Lanzi, 335.66.98.734 giuseppelanzi@scalabrini.net
Email: development@scalabrini.net WEB www.meetingloreto.it www.sisifoitalia.it
infoline: 071.7500256 – Fax 071.7501972

“Vorrei evidenziare tre punti sull’importanza del peso politico dei migranti. In primo luogo la straordinaria occasione che i migranti rappresentano per invitarci a riflettere sul nostro futuro; L’integrazione deve essere ripensata insieme alle politiche per una società integrata. In secondo luogo è importante non parlare di immigrazione in termini populistici o di buonismo. Dobbiamo renderci conto dei costi che nascono dal discredito della legalità. Gran parte dei migranti si avvicinano al nostro Paese attraverso l’illegalità, comprano il permesso di soggiorno alle ambasciate, iniziano a lavorare senza un contratto di lavoro, non hanno un regolare contratto d’affitto. Non possiamo pretendere legalità da loro, se il loro approccio alla società italiana è stato nell’illegalità.”

La Zanfrini dedica l’ultima osservazione al limite che rappresenta la riflessione intorno al tema delle migrazioni attraverso categorie nazionali. “ I migranti e i missionari scalabriniani, con i loro viaggi e l’attraversamento delle frontiere sanno perfettamente che le categorie nazionali sono limitanti. È molto quello che possiamo imparare dall’esperienza di superamento delle frontiere fatta dai migranti.”

Il convegno è poi entrato nel vivo con la l’analisi del caso spagnolo con la relazione del prof. Joaquin Arango (Universidad Complutense, Madrid) esperto di immigrazione contemporanea.

“La mia presentazione – afferma Arango - si comporrà di quattro punti: l’esposizione dei dati base del panorama migratorio spagnolo, le motivazioni che portano ad un alto tasso di irregolarità nel paese, un poco di storia delle politiche di ingresso, soggiorno e lavoro in territorio spagnolo, e, infine, l’esplicazione della regolarizzazione dell’anno scorso.”

Tutti i paesi del sud europeo (Spagna, Portogallo, Italia, Grecia) hanno un’esperienza di politiche migratorie molto simile, soprattutto le esperienze della seconda generazione; è per questo lecito parlare di modello mediterraneo.

I dati statistici devono essere sempre presi in considerazione con molta prudenza. In Spagna il numero degli immigrati presenti sul territorio, però, può ritenersi abbastanza preciso, in quanto la legge prevede per tutti, anche per i clandestini l’iscrizione all’anagrafe; questo comporta per gli immigrati una serie di benefici (tra cui la consegna di una tessera sanitaria) che li spinge ad iscriversi.

Il profilo socio-demografico degli immigrati è quello di “giovani adulti” tra i 20 e 40 anni, e ciò comporta un tasso di attività molto alto (85%, che molto più alto di quello spagnolo). I posti di lavoro che occupano questi giovani-adulti sono con qualifica bassa: servizio domestico, assistenza individuale, operatori in campo turistico, manovali edili e braccianti per l’agricoltura intensiva.

“L’alto tasso di irregolarità – sostiene Arango - potrebbe essere misurato matematicamente sottraendo al numero di iscritti all’anagrafe il numero di permessi

A cura di Sisifo Italia - Ufficio Stampa MIM

regolari registrati. Ovviamente tenendo conto degli errori possibili.” Ogni 5 anni vengono effettuate sanatorie che annullano o abbassano tale tasso, ma è difficile quantificare il numero di irregolari, perché spesso la regolarizzazione avviene individualmente.

“E’ possibile individuare – asserisce Arango- alcune variabili che contribuiscono all’alto tasso di irregolarità: una forte domanda di lavoro straniero per occupare determinati incarichi; la ristrettezza dei canali legali per entrare a lavorare in Spagna; l’evidente difficoltà di controllare i flussi migratori, a causa dei flussi turistici per cui non è necessario il visto.”

“La prima legge sulle politiche migratorie è del 1985: questa controllava i flussi in entrata in maniera molto restrittiva.” In seguito al miglioramento dell’economia si assiste a un cambiamento della legge sulla regolamentazione dell’immigrazione che vuole essere molto più liberale. La destra, che fino ad allora non aveva dimostrato interesse per la questione, reagì immediatamente ma era troppo tardi e la legge riuscì a passare. Nel 2000 però, il nuovo Governo di destra cambiò la legge, rendendola molto più restrittiva. Si modificava, in questo modo, l’orientamento nella politica migratoria. L’obiettivo della nuova legge era di combattere l’immigrazione irregolare, agevolando le espulsioni e riducendo i canali di ingresso ad uno solo: limitò a 30.000 il numero di permessi di lavoro per anno. Di fatto gli immigrati irregolari aumentarono, la legge varata dalla destra fu un completo fallimento.

Con il Governo di Zapatero del 2004 l’orientamento della politica migratoria prese due direzioni. La prima riguardò un ampliamento dei canali per l’ingresso nel mercato del lavoro anche utilizzando la possibilità del lavoro stagionale. La seconda direzione presa è quella della lotta al lavoro nero: *“il ministero -dichiara l’esperto- ha promesso mezzo milione di ispezioni a sorpresa.”*

“La sanatoria del 2005 è diretta agli immigrati che presentavano un regolare contratto di lavoro, che erano presenti sul territorio da almeno 3 mesi prima dell’inizio del contratto e a quelli che hanno la fedina penale pulita. Ci sono state 700.000 domande in 3 mesi e sono stati sanati 600.000 immigrati.”

“Questa sanatoria –continua Arango - fa parte di una riforma più ampia; per valutare gli effetti si dovrà aspettare che i contratti di lavoro firmati oggi, vengano rinnovati. Per il momento siamo ottimisti. Ciò non vuol dire che questa politica sia buona, ma di sicuro è accettabile.”

Alla domanda se la politica migratoria adottata in Spagna sia giusta, Arango risponde con un *“dipende”*; *“...non si può rispondere sì o no le sanatorie fanno parte di una macchina molto più grande, e se non si comincia a modificare il macchinario della regolarizzazione difficilmente si potrà dire un sì definitivo, e queste rimarranno fini a loro stesse.”*

A cura di Sisifo Italia - Ufficio Stampa MIM

Responsabile: Giuseppe Lanzi, 335.66.98.734 giuseppelanzi@scalabrini.net
Email: development@scalabrini.net WEB www.meetingloreto.it www.sisifoitalia.it
infoline: 071.7500256 – Fax 071.7501972

Alla relazione del Prof. Arango è seguito un dibattito che ha coinvolto gli altri esperti presenti in sala tra i quali Laura Zanfrini e Giovanni Giulio Valtolina dell' Università Cattolica e Ismu di Milano, Marco Demarie e Stefano Molina della fondazione Gianni Agnelli, Steffen Angenendt, Istituto Affari Internazionali Tedesco.

Laura Zanfrini, Università Cattolica e Ismu di Milano:

“La Spagna ha un sistema di regolarizzazione degli immigrati differente dal nostro, è un meccanismo su base individuale che premia la stabilità del lavoro e della famiglia. Questo dovrebbe avere come conseguenza una diminuzione della necessità di regolamentazioni di massa. La questione che vorrei porre è come mai, allora, in Spagna avvengono comunque le sanatorie. Il dibattito è sempre impostato come se il problema della regolamentazione dell'immigrazione si risolva all'ingresso. Si rischia di trascurare il problema dell'inserimento e della mobilità nel mercato del lavoro”

Giovanni Giulio Valtolina, Università Cattolica e Ismu di Milano

“Vorrei che il prof. Joaquin Arango desse delle indicazioni, in base all'esperienza spagnola, sul tema del ricongiungimento familiare. La legge italiana, varata dal centrodestra, è molto restrittiva e con carichi burocratici molto pesanti per coloro che vogliono fare domanda di ricongiungimento familiare, la conseguenza spesso è una sofferenza personale per queste persone.

Stefano Molina della fondazione Gianni Agnelli:

“Abbiamo visto oggi tre esempi diversi di come viene gestita l'illegalità. In Germania essa viene ignorata. Agli immigrati irregolari viene negato l'accesso al sistema sanitario. Si assiste ad una causalità per gli immigrati irregolari. In Italia, invece, l'immigrato irregolare può usufruire dell'assistenza sanitaria e dell'istruzione gratuita per i figli. Tutto questo ovviamente ha un costo. Nel caso spagnolo viene offerta all'immigrato un contratto, sta alla volontà del singolo accettarlo o meno.

Steffen Angenendt, Istituto Affari Internazionali Tedesco

“Sia in Italia che in Spagna ci sono state due grandi regolarizzazioni vorrei chiedere in che modo differiscono tra di loro. In particolare dal relatore spagnolo vorrei sapere in che modo si farà la valutazione finale, se sarà fatta dallo stesso ministero come avviene in Germania o da un ente esterno.”

Marco Demarie, Fondazione Agnelli

“Nel dibattito di oggi abbiamo sempre dato alla legge un valore performativo, con il quale non concordo appieno. Dobbiamo, infatti, considerare il valore e al predominanza che, spesso, hanno le pratiche sociali. Chiedo inoltre al prof. Arango se ci sono delle differenze di integrazione fra i gli immigrati che provengono da una cultura ispanica e chi proviene dalla cultura nordafricana o dai Balcani. La scelta di analisi di due casi come la Spagna e la Germania ci porta di fronte a due stati organizzati, anche

A cura di Sisifo Italia - Ufficio Stampa MIM

Responsabile: Giuseppe Lanzi, 335.66.98.734 giuseppelanzi@scalabrini.net
Email: development@scalabrini.net WEB www.meetingloreto.it www.sisifoitalia.it
infoline: 071.7500256 – Fax 071.7501972

se diversamente, in modo federale, in proposito vorrei sapere che ruolo hanno le comunità politiche intermedie nelle politiche migratorie e perché assumono quel ruolo. In ultima istanza vorrei in parte rispondere alla domanda del prof. Angenendt sulle differenze tra la regolarizzazione spagnola e quella italiana. In Italia c'è stata un'ampia regolarizzazione senza una crescita occupazionale, possiamo presumere che la crescita ci sia stata ma nel settore invisibile."

Joaquin Arango, Universidad Complutense

"Sulle regolarizzazioni di massa in Spagna, sottolineo che le regolarizzazioni hanno funzionato negli anni '90, perché le quote sono state utilizzate realisticamente dai lavoratori. Per quanto riguarda l'operato del governo popolare in seguito, questo non ha accettato molte regolarizzazioni successive. La legge, infatti, consente agli immigrati di presentare domanda, ma non obbliga il Governo a concedere la regolarizzazione. La mia opinione è che il tema è molto complesso e include alcune caratteristiche strutturali del mercato del lavoro, come la sua dinamicità, il suo costante cambiamento. Sulla riunificazione familiare credo che il dibattito sia più vivace in Italia che in Spagna. La legge si esprime in favore della riunificazione che è considerato uno strumento di integrazione. Il confine tra immigrati legali e illegali ha una distinzione meno rigida in Spagna. Tutti, sottolineo tutti, hanno diritto all'assistenza sanitaria e devono iscriversi all'anagrafe municipale, ma l'iscrizione all'anagrafe non è tassativa per ricevere l'assistenza sanitari. Credo che in Spagna gli immigrati irregolari abbiano maggiori diritti nel pubblico piuttosto che nel privato. È molto più facile, infatti, per un datore di lavoro sfruttare un immigrato irregolare che uno regolare. Sulla possibilità di un'integrazione migliore per gli immigrati iberici piuttosto che nordafricani o balcanici non posso dare risposte certe; non abbiamo dati sufficienti in proposito. Ritengo, comunque, che la lingua consenta un migliore inserimento in ambito occupazionale, questo non è riscontrabile con molta sicurezza in altri settori, come quello scolastico dove i bambini provenienti dall'Europa dell'est hanno un migliore rendimento. Le valutazioni queste saranno fatte dai ricercatori e dalla società civile, il parere generale per il momento è molto positivo. Concordo con quanto detto da Demarie, secondo cui la cultura si impone sulla legge, ma credo che per certi aspetti la legge possa essere performativa, ad esempio per l'ingresso nel mercato di lavoro o le regolarizzazioni individuali. In Spagna le comunità autonome hanno il ruolo di occuparsi dell'integrazione, difficile dare loro un ruolo diverso. Sulla regolarizzazione dell'accesso, ad esempio, esistono competenze nazionali anche perché gli immigrati devono poi avere il diritto di circolare liberamente all'interno delle diverse comunità regionali."

Il dibattito si conclude con l'intervento del prof. Steffen Angenendt "Grazie all'esperienza all'interno della Commissione governativa mi sono reso conto che per stimolare nei confronti della popolazione politiche pro-immigrazione è più funzionale promuovere nella popolazione, non tanto questioni umanitarie, quanto i vantaggi che l'immigrazione può avere nei confronti della popolazione locale."

A cura di Sisifo Italia - Ufficio Stampa MIM

Responsabile: Giuseppe Lanzi, 335.66.98.734 giuseppelanzi@scalabrini.net
Email: development@scalabrini.net WEB www.meetingloreto.it www.sisifoitalia.it
infoline: 071.7500256 – Fax 071.7501972

@@

Il programma aggiornato, le schede di approfondimento e le quotidiane gallerie fotografiche possono essere scaricate dal sito www.meetingloreto.it

L'Ufficio Stampa è a disposizione dei colleghi ai recapiti sotto indicati

A cura di Sisifo Italia - Ufficio Stampa MIM

Responsabile: Giuseppe Lanzi, 335.66.98.734 giuseppelanzi@scalabrini.net
Email: development@scalabrini.net WEB www.meetingloreto.it www.sisifoitalia.it
infoline: 071.7500256 – Fax 071.7501972